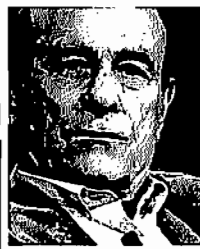
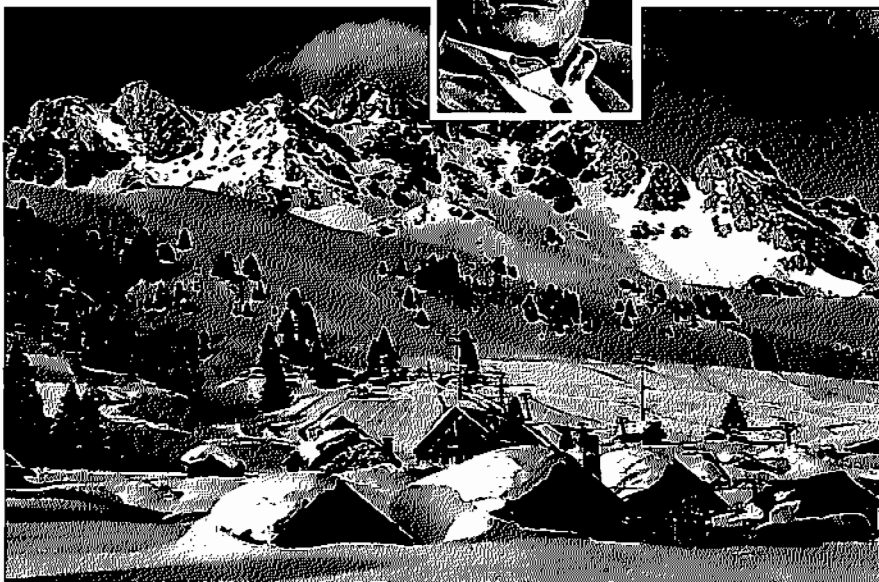


GIORGIO BOCCA L'ANTITALIANO

IL PAESE DELLE STORIE ETERNE



Sotto:
una veduta
del Passo
San Pellegrino
in Val di Fassa



Il segreto di una lunga vita sta nel trovarla interessante non solo dopo le prime volte, ma sempre, anche dopo la centesima, nel conservare la curiosità dei bambini anche se gli anni passano. Le prime volte sono intense e memorabili: il primo amore ricordato per tutta la vita come l'unico, il più grande; il primo lutto familiare, la terribile scoperta che la morte non risparmia i cari, i più amati; il primo schiaffo ingiusto di tuo padre per un errore commesso da un altro; il primo desiderio sessuale. Anche la montagna della prima gita. Può essere una montagna qualsiasi, brulla, modesta, ma sognerai per tutta la vita la sua neve che si alzava sotto i tuoi sci, le curve che disegnavi come in una danza.

Forse per conservare il piacere della prima volta vengono in nostro soccorso le abitudini che ci fanno desiderare come la prima volta la sigaretta di ogni giorno, il cognac di ogni dopo pranzo. I giovani pensano che la lode del tempo passato sia mancanza di fantasia, di desiderio del nuovo, di gioventù. Ma il suo nome giusto è che si è esaurito lo stupore della prima volta, dell'emozione della prima volta di un colpo di fucile, di un mare in tempesta, di un fulmine che ti esplose a un passo.

Saper vivere, imparare a vivere è sapere che il mondo continua anche dopo la prima volta, che alla sorpresa dell'ignoto seguiranno quelle della conoscenza, delle sue complessità, dei suoi dubbi. Ma non è facile. La sorpresa della prima volta è vibrante, bruciante, forte, ha il segno dell'immortalità, il segno dell'evoluzione che non si ferma, della vita che continua. Solo le prime volte dei bambini possono far riscoprire ai vecchi il calore della vita che continua. La condanna a una vita fatta solo di seconde, di terze, di centesime volte, quella che a volte colpisce anche i paesi di lunga e ricca sto-

ria, anche come il nostro che più volte sono stati guida del mondo: la noia del risaputo e dell'inevitabile, la profondissima noia dei paesi dove il fare della minoranza al potere è rubare, ingannare, mentire.

Apri i giornali al mattino e sai già tutto ciò che vi è scritto, la noia spessa della società ladra. Che cosa ha fatto il ministro dello Sviluppo economico? Ha sviluppato le ristrutturazioni dei suoi alloggi con i soldi degli impresari favoriti negli appalti. Che cosa può aver combinato il direttore delle opere pubbliche che decide i finanziamenti per la produzione di energie rinnovabili? Si è messo d'accordo con un noto faccendiere in odor di mafia e di massoneria deviata,

un amico di "Cesare", del politico onnipotente, e a forza di faccende inconfessabili se non al magistrato ha fatto miliardi sui terremoti, sulle alluvioni e sulla siccità perché l'utile e il dilettevole della società ladra è far soldi con le imprese più facili, ultima quella di privatizzare l'acqua.

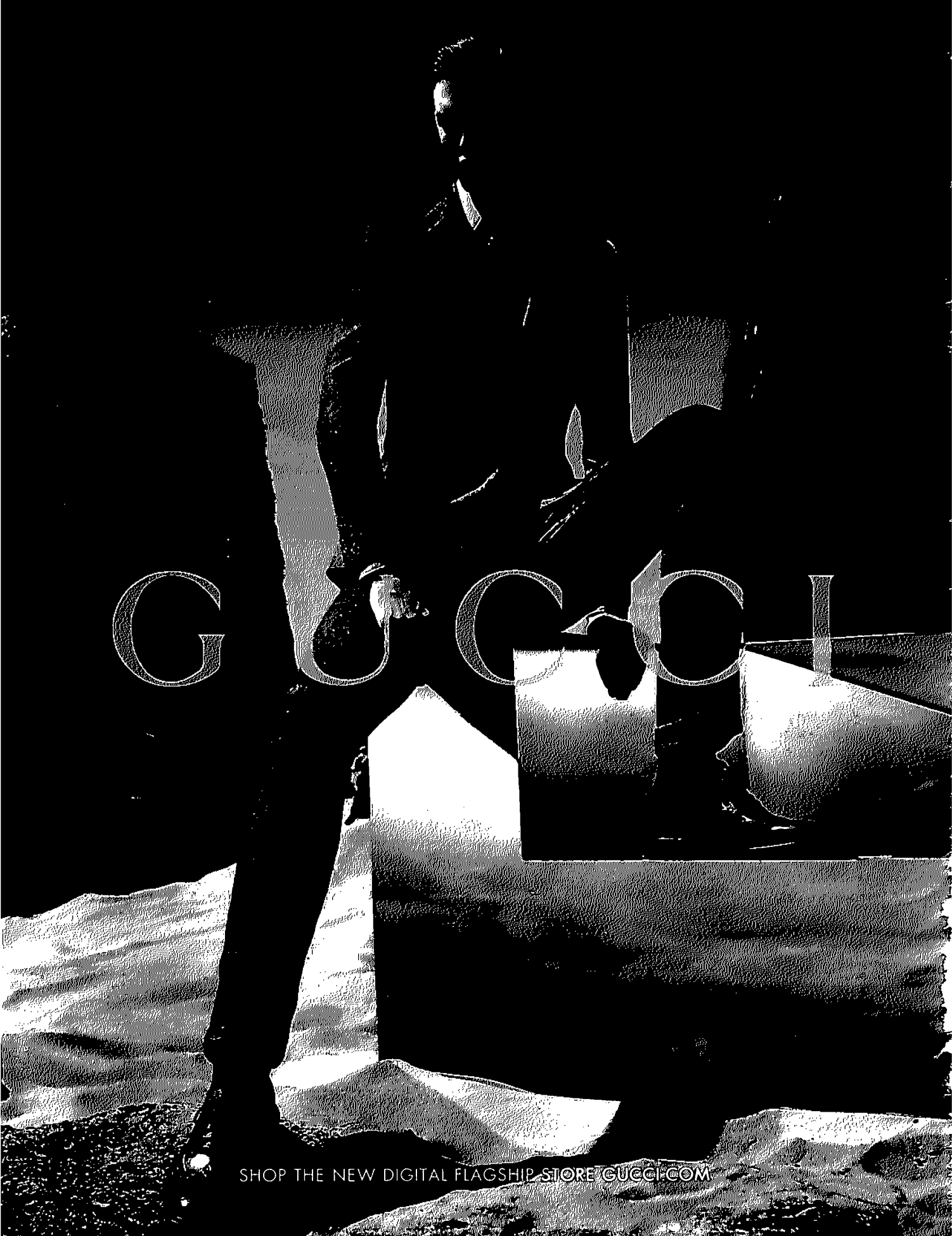
Altro che sorpresa delle prime volte, questo è diventato il paese delle storie eterne, a ben vedere sempre la stessa, la scoperta che lo Stato è la vera banca dei ladroni, la grande cassaforte da cui possono tirar fuori i soldi a palate, ma che diciamo, a colline, a montagne con una facilità inaudita. Basta trovare o farsi trovare dal capo cordata, dal ducetto di turno, dall'uomo della fortuna, dall'incantatore e tutte le porte del tesoro si aprono, anche quelle delle sciagure e dei disastri nazionali e mondiali, come nella storia esemplare dei costruttori di alloggi che si felicitano l'un l'altro per gli ottimi affari che faranno sull'Abruzzo terremotato.

La vita non è fatta così? La stagione giovanile delle prime volte emozionanti e poi le centinaia, le migliaia di seconde volte sicure come la morte, nella società ladrona.

Apri i giornali al mattino e sai già tutto: la noia spessa della società ladra. La scoperta che lo Stato è la vera banca dei ladroni



Foto: F. Olimpio - Simephoto (SIE)



GUCCI

SHOP THE NEW DIGITAL FLAGSHIP STORE GUCCI.COM